

Le ultime novità legislative in tema di etichettatura dei prodotti sono state al centro di un incontro di aggiornamento per le imprese associate all'Unione Industriali

inFORMARSI sul “made in” e l’origine delle merci

Nonostante la crisi, rimane positiva la bilancia commerciale varesina: un surplus di 3,04 miliardi contro il rosso lombardo di 4,68 miliardi e quello nazionale di 4,1 miliardi

Fare ordine all’interno del nuovo contesto legislativo con cui deve confrontarsi il sistema produttivo varesino in tema di “Made in”, etichettatura e origine delle merci: è stato questo l’obiettivo di un incontro che si è tenuto questo pomeriggio a Gallarate. Ad organizzarlo l’Unione degli Industriali della Provincia di Varese, nell’ambito del ciclo di corsi gratuiti di aggiornamento per le imprese associate “inFORMARSI”, in collaborazione con la Direzione Regionale per la Lombardia dell’Agenzia delle Dogane e con l’Ufficio delle Dogane di Varese. I cui funzionari ed esperti hanno spiegato alle imprese tutte quelle nozioni necessarie per interpretare in maniera corretta le vigenti norme in materia di etichettatura dei prodotti, alla luce delle importanti novità legislative introdotte negli ultimi mesi dal Governo. Ma non solo: gli interventi si sono concentrati anche sulle regole in vigore in tutti quei Paesi europei ed extraeuropei che rappresentano i principali partner commerciali dell’economia varesina. Un’ottantina le imprese, provenienti anche da altre province, che hanno partecipato all’incontro.

*“Le tematiche del made in e dell’origine delle merci – ha spiegato in apertura dei lavori il Direttore dell’Unione Industriali, **Vittorio Gandini** – rivestono un ruolo di interesse strategico per le imprese di ogni settore, soprattutto in un contesto di intensa globalizzazione quale quello odierno”. E soprattutto per un’industria come quella varesina che esporta il 40% del valore aggiunto prodotto. Un’elevata apertura internazionale che la crisi non ha messo in discussione. Sebbene l’export provinciale nel 2009 sia calato (-17,1% rispetto al 2008), il saldo positivo della bilancia commerciale varesina rimane intatto e consistente. Le esportazioni del Varesotto con un valore di 7,72 miliardi di euro, hanno superato le importazioni ammontate a 4,68 miliardi. Risultato: un surplus di 3,04 miliardi di euro, contro una bilancia commerciale lombarda negativa per 14,2 miliardi e un rosso nazionale pari a 4,1 miliardi.*

L’efficienza dei mezzi di trasporto, la velocità con cui ormai avviene lo scambio di informazioni, la costante riduzione delle barriere tariffarie tra gli Stati: le imprese accedono con sempre più facilità ai mercati esteri. Ed è proprio in questo contesto, ha continuato nel suo intervento Vittorio Gandini, che *“l’attribuzione della corretta origine delle merci diventa fondamentale”*. Non solo da un punto di vista doganale, ma anche commerciale: *“Perché al concetto di origine è legato quel ‘made in’ del prodotto che, facendo leva sulla qualità percepita, può giungere ad influenzare le scelte di acquisto finale dei consumatori”*.

All’interno di uno scenario legislativo in forte ebollizione, non solo in Italia, l’Unione Industriali, così come spiegato dal suo Direttore, *“sta operando al fianco delle imprese, attraverso attività ed azioni di sensibilizzazione delle istituzioni, aggiornamento e condivisione di informazioni su quegli elementi, tra cui le regole del commercio internazionale, con cui gli imprenditori di ogni settore si devono confrontare”*. Tra cui le procedure doganali di esportazione, con le diverse norme che regolano l’uscita delle merci della Comunità Europea e l’ingresso nei diversi Paese extra europei.

Argomento, quest’ultimo, trattato dai funzionari delle dogane i cui interventi si sono aperti con il saluto di **Michele Branca**, Direttore Generale per la Lombardia dell’Agenzia delle Dogane: *“Le fallaci indicazioni dell’origine delle merci oltre a drogare il mercato, oltre a ingannare il consumatore, sono un danno anche per lo stesso erario”*. Un fenomeno contro gli interessi economici generali del Paese, dunque. Da contrastare anche difendo quel made in Italy che, ha

affermato, **Bruno Basile**, Direttore Ufficio delle Dogane di Varese, “*rappresenta un asset fondamentale che va innovato e tutelato*”. Anche attraverso l’attività doganale.

Gallarate, 14 aprile 2010